

PRIMO PIANO

I CANDIDATI

Antonella Bundu

Nata nel 1969 a Firenze, Antonella Bundu è la candidata alle elezioni regionali del 12 e 13 ottobre prossimi per Toscana Rossa



Antonella Bundu (a destra) nel salone del Tirreno

Eugenio Gianni

Eugenio Gianni, 60 anni, governatore toscano uscente, rivale della presidente delle elezioni regionali si è candidato come presidente di Regione per il centrodestra



Eugenio Gianni al suo arrivo nella sede del giornale

Alessandro Tomasi

Alessandro Tomasi, 46 anni, è al suo secondo mandato come sindaco di Pietila dopo aver vinto alle prime volte le elezioni amministrative nel 2017: ora si è candidato per il centrodestra (sulla lista di Tullio Lega, Forza Italia e Noi Moderati)



Alessandro Tomasi (a destra) poco prima del dibattito



Ne nome della Toscana

Candidati governatori nel salone del Tirreno «Vogliamo una regione a una sola velocità»

La promessa di Gianni, Tomasi e Bundu: la costa dovrà crescere come l'entroterra

di Martina Trivigno

Una Toscana divisa a metà (o addirittura in tre parti) dove le opportunità non sono quasi mai insieme. Detto in altri termini: una Toscana a due o addirittura a tre velocità. Almeno su un tema i tre candidati alla presidenza della Regione sono stati d'accordo: la Toscana deve tornare a viaggiare a un'unica velocità. Da Firenze a Carrara, da Livorno a Grosseto, la crescita dovrà essere omogenea per garantire sviluppo e occupazione anche sulla costa. Antonella Bundu (Toscana Rossa), Eugenio Gianni (campo largo per il centrodestra) e Alessandro Tomasi (centrosinistra) ieri pomeriggio hanno partecipato al confronto elettorale organizzato dall'associazione culturale "Per la Rinascita di Livorno", in partnership con il Tirreno e hanno risposto alle domande poste dal direttore del Tirreno, Cristiano Maracci.

di Stefania Infante

Da sempre l'area costiera scende ai vertici dell'infrastruttura, nonostante la presenza di poli industriali e portuali. È le elezioni regionali del 12 e 13 ottobre prossimi rappresentano un banco di prova (adesso nella cartella per i tre candidati che ambiscono a governare la Toscana. «Da presidente della Regione, la mia esperienza concreta degli ultimi cinque anni mi porta a vedere le coste, non la costa», risponde Gianni. «Ad esempio, i problemi di Monte Argentario e della Isola d'Elba, dove la forza economica del turismo supera il 50 per cento, sono completamente diversi da quelli che troviamo a Piombino, dove invece la vocazione è industriale. Così come i problemi di Livorno, città portuale, sono completamente diversi da quelli della Versilia e anche da quelli di Pisa. Ma c'è un tema che può unificare ed è quello delle infrastrutture.

di Stefano Casini

Sull'ipotesi di una riforma istituzionale che preveda l'istituzione di un'area metropolitana costiera, Tomasi sottolinea che è un tema di cui si può discutere. «Ma l'importante è non fare l'ennesima scottata vuota che produce un ulteriore ente di governo che si aggiunge alle dieci Province e agli oltre 90 comuni dell'area costiera - sottolinea il candidato del centrodestra -. Ci sono zone della Toscana che hanno perso colpi negli ultimi 40 anni e non si interviene: non è che tutto questo sia avvenuto negli ultimi due anni e mezzo del governo Meloni». Gianni, invece, dice di non perdersi negli aspetti istituzionali ma nella concretezza dei fatti. Quindi non mi pongo il problema di unire le province di Pisa e Livorno per far fare il mio ufficio: se il presidente uscente per affrontare i problemi il tema è lo so.

di Luigi Cocchella

Nella foto nella pagina a destra il direttore del Tirreno Cristiano Maracci moderatore il confronto tra i candidati (da sinistra: Bundu, Gianni, Tomasi). In questo caso, con un accordo di programma a cui stiamo lavorando, vogliamo realizzare quell'asse di collegamento ferroviario da Livorno a Pisa fino a Lucca. Per farlo servono 800 milioni di euro. Libero come Regione? No. Ecco, avere l'interlocutore Roma è fondamentale per avere le risorse. Bundu sottolinea il verde la specificità di un territorio, detto che siamo tutti interconnessi, nel dialogo tra le varie istituzioni.

di Stefano Casini

Buonafina, la burocrazia come freno allo sviluppo della costa. «Ho trovato aziende e imprenditori che hanno rinunciato ai bandi - è la risposta di Tomasi -. Per questo dobbiamo prima di tutto fare un'analisi interna rispetto agli strumenti normativi di cui siamo dotati: funzionano? Anno razionalizzati». «Con il nostro di burocrazia che abbiamo creato nell'Italia delle riforme leggi, a fronte delle 15mila che ci sono in Gran Bretagna e delle 10mila che ci sono in Francia - ribatte Gianni - quello che è importante è acquisire esperienza e coinvolgere tutti gli enti tecnici e politici e poi agire». Per questo l'iter attuale, prima si approva il Piano d'indirizzo

VERSOLE REGIONALE: IL DIBATTITO

«Crescita non omogenea ecco quali sono le ragioni»

Gli esperti spiegano i motivi dei ritardi sulla costa



di Stefano Casini

La sua relazione ha spiegato che il divario tra la Toscana centrale e quella costiera è radicato. «Le possiamo trovare nella stessa letteratura economica - sottolinea -. C'è un pezzo di Toscana particolarmente interessante: mi riferisco a quella dei distretti industriali della Toscana centrale. In pratica, il modello di sviluppo toscano era ed è basato sulla capacità di esportare, vero elemento di traino dell'economia. E così, nel tempo, le zone centrali della nostra regione hanno occupato maggiore forza e attenzione. Passiamo ora alle caratteristiche della costa: si pensa che il mare offra dei vantaggi, ma in realtà l'economia del mare non cresce. Lo dicono le statistiche: laddove c'è il mare, infatti, si sta un po' peggio perché il tasso di occupazione è inferiore e anche la speranza di vita è più bassa rispetto al resto della Toscana.

di Stefano Casini

«Oggi i ragazzi vogliono sfide, grandi obiettivi e la costa potrebbe essere il luogo in cui si affrontano grandi sfide multidisciplinari - conclude il docente -. È il momento di mettere all'opera scienze umane, scienze sociali e tecnologia per vincere questa competizione con altri potenti che sono nel nostro Dna».

di Stefano Casini

«In fine, al quarto posto nella classifica delle questioni più importanti da affrontare sul fronte politico, economico o una visita specialistica. Ma la sanità non è l'unica priorità: tra i temi che gli elettori toscani vorrebbero fossero messi al centro dell'agenda politica ci sono un po' tutti gli aspetti legati alla mobilità: la continuità a essere uno dei temi più dibattuti, proprio perché riguarda vicino i cittadini spesso co-

L'inverno demografico colpisce sempre di più così la sanità è diventata l'interesse principale

La campagna elettorale. Tra i temi centrali per i cittadini toscani anche la mobilità e il lavoro

di Stefano Casini

ancano pochi giorni alle elezioni regionali che si terranno il 12 e 13 ottobre prossimi. La sanità, infatti, rappresenta la voce principale del bilancio regionale ed è uno dei settori in cui la Regione esercita più poteri decisionali. E questo aspetto è stato messo in luce dagli esperti che ieri hanno aperto il dibattito organizzato dall'associazione culturale "Per la Rinascita di Livorno" in partnership con il Tirreno.

di Stefano Casini

«Un degli aspetti messi in luce da Stefano Casini Benvenuti, ex direttore dell'Irpef, è proprio l'impoverimento della popolazione - «Che di conseguenza ha bisogno di assistenza e prevenzione», evidenzia Casini Benvenuti. C'è poi il tema delle liste d'attesa, ma a guadagnare importanza soprattutto in virtù del perché riguarda vicino i cittadini spesso co-

di Stefano Casini

«In fine, al quarto posto nella classifica delle questioni più importanti da affrontare sul fronte politico, economico o una visita specialistica. Ma la sanità non è l'unica priorità: tra i temi che gli elettori toscani vorrebbero fossero messi al centro dell'agenda politica ci sono un po' tutti gli aspetti legati alla mobilità: la continuità a essere uno dei temi più dibattuti, proprio perché riguarda vicino i cittadini spesso co-

